

Days Hospital a Castel Tesino ... Castagnata 2012

L'appuntamento per le visite il medico di turno lo aveva dato con un mese di anticipo ... lo aveva dato a tutti i pazienti, circa un centinaio, e l'ambulatorio per le visite quest'anno, era in quel di Castel Tesino luogo adatto alla buona respirazione, al moto e alla vita all'aria aperta. In realtà non era un vero e proprio ambulatorio, era più un ospedale da campo, però tenuto bene,

spazioso, con tutti gli attacchi necessari per le visite, le aiuole per la ricreazione, la sbarra in entrata in modo da non lasciare entrare estranei. Tutto era perfetto, anche la casa del custode, un ampio caseggiato ristrutturato, un tempo stalla per mucche, pecore, capre e asini; adesso era diventato un moderno centro ricreativo con ampia sala ristorante, sauna e toilette, un tempo detto cesso.

I nostri pazienti, tutti iscritti nelle liste mediche dei Girasoli, molto pazienti, erano arrivati per tempo, (al venerdì) per prendersi lo spazio al sole, altri erano arrivati presto per prendersi lo spazio vicino alle docce, altri lo spazio panoramico, altri invece per prendersi la presa della corrente più comoda. Fatto sta che tutti tra venerdì pomeriggio e sabato mattina erano al nostro Ospedale da Campo, chiamato anche Casa Alice, in contrada Cerado, in territorio Castel Tesino.



L'aria era buona e i nostri ricoverati appena arrivati, respirando l'aria di Cerado si sentivano già meglio ed avevano già in pochi minuti recuperato gli acciacchi spuntati nelle nebbie della Bassa Pianura Padana.. Il Primario, causa impegni familiari, arrivò verso mezzogiorno e già prima di entrare nell'ospedale da campo dovette cominciare a lavorare. Alcuni pazienti visto il bel posto avevano cominciato delle

passeggiate in discesa e al ritorno non riuscivano più a risalire all'Ospedale.

Così il primario ha dovuto intervenire nel portare all'Ospedale da campo i pazienti che non riuscivano a risalire. Determinante in questo duro lavoro l'intervento dell' aiutante Rinaldo nel caricare a bordo dell'Autolettiga ben 4 degenti che non ce la facevano più.

Una volta arrivato il Primario e salutato tutti i degenti, subito si è pensato al programma del sabato pomeriggio. Così con l'aiuto del Vice Primario dott. Carlo F., visto il tempo con temperatura estiva, si è pensato che la cosa migliore da fare era quella di fare una bella passeggiata tra i boschi della valle del Tesino. Tutti i ricoverati alle tre (quindici) erano pronti

con scarponi e bastoni pro sostentamento e con l'alpino Narciso e Franco (libero professionista) che facevano da capi comitiva la passeggiata è iniziata. Altri degenti, meno preparati alle passeggiate invece avevano deciso di stare nel giardino dell'ospedale a chiacchierare e a raccontarsi degli ultimi dolori usciti da qualche parte delle gambe, delle braccia, della testa e qualcuno anche nel lato B.

Verso le 17 abbiamo assistito al rientro dell'armata Brancaleon, ovvero come si fa a partire tutti contenti e tornare distrutti a questo proposito qualcuno ha dato la colpa al Primario che non aveva avvisato le difficoltà del terreno e il grado di salita. Dopo un breve riposo tutti in sala ricreazione per giocare a tombola. Sono stati fatti due giri di Tombola e molti sono stati i vincitori dei ricchi premi messi a disposizione dalla Direzione sanitaria.

Alle 19,30 tutti in sala mensa. Una cosa si può dire dei nostri ricoverati. Tutti, dico tutti, hanno dolori, problemi, prostata, memoria, diabete, giramenti di testa, glicemia, pressione ... ma quando si tratta di mangiare sono puntualissimi e non sbagliano posto. Così il refettorio dell'ospedale era pieno e tutti pronti per la partenza Cioè arrivo dei piatti A dire il vero era anche bello vedere

la sala completamente riempita di persone felici che parlavano e si raccontavano le loro disgrazie



La mensa dell'ospedale Alice ha funzionato perfettamente e il menu è stato buonissimo ... inoltre il ticket pagato è stato basso.

La serata in mensa è terminata con il dolce, caffè e grappa; la grappa era vivamente sconsigliata dal Primario perché si sa che fa male, ma tutti chi tanta chi poca l'hanno assaggiata anche perché dopo una cena con cervo, stinco, patate dolci e altre leccornie era difficile digerire

Terminata la cena tutti ancora in sala ricreazione, sotto il refettorio

per la consegna dei premi ai partecipanti e il successivo ballo liscio. Il premio più bello quest'anno è stato vinto dai coniugi Franco e Anita Stefanutti di Monfalcone, due nostri vecchi pazienti, vecchi nel senso che da molti anni partecipano con gioia al Raduno organizzato da I Girasoli e denominato Antica Sagra dei Bisi de Pianiga.

Ad un certo momento tutti erano stanchissimi e i degenti e le visite sono state fatte uscire per dare la possibilità a tutti di riposare e essere pronti per le attività motorie del giorno dopo.

Al mattino il sole splendeva alto nel cielo e l'allegra brigata era pronta per un'altra tremenda passeggiata. Così, sempre con le nostre guide Narciso e Franco il grosso del gruppo è partito per un'altra impresa tra le montagne tesine. Qualcuno è andato anche a funghi, portando a casa tantissimi chiodini, curandoli poi all'istante per mantenere la freschezza del prodotto.

Altri, i meno preparati e con vari acciacchi, si sono messi al sole a giocare a bocce, mentre altri ancora armati di coltelli a tagliare castagne. Il tagliare le castagne per poi cuocerle è ormai una tradizione antica nel nostro Ospedale. Tutti gli anni i degenti, tanti o pochi si apprestano a questo esame-test attitudinale per verificare la psicomotricità delle dita e la prontezza di riflessi del coltello tenuto nella mano mentre si taglia la castagna. L'esame a dir del vero è stato superato con

facilità dai nostri pazienti e così, verso le 11 il gruppo dei cuochi formato da Giorgio, Beppo,

Stefano, Antonio e altri hanno cominciato la difficile e delicata fase della cottura della castagna.

A mezzogiorno il gruppo dei podisti era già tornato e tutti erano pronti in sala ricreazione a pranzare. Il pranzo è stato abbondante e ricco di varietà di pietanze, difficilmente riscontrabile in un Ospedale normale, ma si sa che tra i camperisti, di normale, quando si tratta di mangiare c'è pocoAl termine del pranzo, dopo aver assaggiato vini di tutti i tipi, dolci di tutte le specie e frutta in abbondanza, sono arrivate le castagne, portate con la carriola dal capo cuoco Giorgio che assieme al buon Beppo hanno iniziato la distribuzione ai pazienti. I pazienti non vedevano l'ora di prendere questo ricostituente, anche se alcuni lo hanno preso come antibiotico, ma tutto sommato il risultato di questa medicina omeopatica che cresce nei boschi è uguale sia se preso in piccole dosi, sia sotto forma di ricostituente..

Terminato il pranzo tutti si sono salutati come se fossero anni che non si vedevano, dandosi appuntamento a presto, in modo da poter passare un altro day -hospital in compagnia per poter fare gli accertamenti clinici assieme, ma soprattutto poter prendere, antibiotici, castagne ricostituenti, sciroppi di vino, spremute di grappa assieme in modo da diminuire il dolore nel prendere queste medicine in solitudine che poi se prese in dosi minime non danno il risultato sperato.

Il Primario